



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Commissione federale per le questioni familiari COFF

POLICY BRIEF

Febbraio
2025

08



Realtà sociali di genitori adolescenti e giovani adulti in Svizzera

In Svizzera, i genitori adolescenti e giovani adulti incontrano difficoltà specifiche alla loro situazione, dovendo conciliare la propria giovinezza con le responsabilità genitoriali e le prospettive professionali.

Tra le numerose sfide da affrontare, la questione della formazione e dell'ottenimento di una qualifica professionale è di fondamentale importanza per prevenire la povertà di questi giovani a medio e lungo termine. Poco numerose, tali situazioni meritano di essere conosciute maggiormente. Nel 2023, in Svizzera circa 4000 bambini sono nati da genitori di età inferiore ai 25 anni.

Michèle Theytaz Grandjean,
membro della Commissione federale per le questioni familiari (COFF),
segretaria generale di Pro Familia Vaud, master in azione e politiche sociali

Karine Rossel,
collaboratrice scientifica e assistente sociale SUP, fondatrice dell'associazione
JeunesParents, dottoranda in lavoro sociale, ITTS, Neuchâtel

IN BREVE

- La gestante (maggiormente o minore) ha il diritto di decidere se portare avanti o interrompere la gravidanza (art. 118 segg. del Codice penale), a determinate condizioni (art. 119 e 120 del Codice penale).
- Nel 2023, 3713 bambini sono nati da madri di età inferiore ai 25 anni e 1256 bambini da padri della medesima fascia d'età (UST 2024a).
- I giovani genitori si trovano all'intersezione tra due fasi della vita e devono fare acrobazie per soddisfare le esigenze di ciascuna di esse.
- Le difficoltà specifiche incontrate dai giovani genitori dovrebbero essere prese maggiormente in considerazione a vari livelli per migliorare le loro condizioni di vita e quelle dei loro figli.

IL CONTESTO DELLA GENITORIALITÀ TRA I GIOVANI IN SVIZZERA

Attualmente, in Svizzera l'età media delle madri alla nascita di un figlio si attesta a 32,4 anni (31,3 anni alla nascita del primo) e quella dei padri a 35,3 anni. Diventare madre prima dei 25 anni è dunque un fatto sempre più raro (UST 2024b). Tra il 1970 e il 2023, il tasso di giovani madri è passato dal 33,1 al 4,6 per cento (il che corrisponde alla nascita di 3713 bambini nel 2023). Tra questi giovani genitori, quelli di età inferiore ai 20 anni sono stati solo 252 (203 ragazze e 39 ragazzi) (UST 2024a). Ma tutte queste cifre non dicono nulla sulle realtà vissute.

Fino alla modifica del diritto della filiazione nel Codice civile (CC) nel 1978, essere una madre nubile poneva più problemi dell'età, come testimonia l'espressione «ragazza madre» (Fleury 2016; Rivière 2016). Le madri nubili rischiavano di vedersi revocare la custodia dei figli, con disparità di trattamento significative a seconda dei Cantoni (Praz, Droux 2021, pagg. 38–39).

Di questo contesto storico restano un estremo timore di ritrovarsi privati della custodia e la pressione sociale di riuscire (Amsellem-Mainguy 2011). Nella sua attività quotidiana, l'associazione Jeunes-Parents ha potuto osservare un forte bisogno di dimostrare la propria capacità di essere genitore, a volte fino al perfezionismo, al punto che alcune madri rinunciano a occuparsi dei propri figli perché convinte di non esserne in grado (Baret, Gilbert 2015). Nel contesto odierno, in cui l'età della maternità è più elevata, questo pesante passato storico rafforza nei giovani il sentimento di stigmatizzazione (Amsellem-Mainguy 2011). A ciò si aggiungono le pressioni normative in materia di educazione incontrate da molti genitori di tutte le età, e in particolare dalle madri (Venard, Van Petegem, Pina Brito 2020).

CONSTATAZIONI E DIFFICOLTÀ SUL CAMPO

Che cosa caratterizza questi giovani genitori?

Nella maggior parte dei casi, la gravidanza interviene senza essere pianificata, quando i giovani vivono ancora nella famiglia di origine o l'hanno appena lasciata. In alcuni casi il padre conosce poco la madre o non la conosce affatto. Alla notizia della gravidanza, il padre può partecipare o meno al progetto genitoriale (con o senza una relazione coniugale). Inoltre, molto spesso i genitori stanno seguendo una formazione o non l'hanno ancora iniziata. Pertanto, i profili variano molto da una situazione all'altra.

Riassumendo, la genitorialità in giovane età si situa all'intersezione tra gli stravolgimenti legati all'arrivo di un figlio e il passaggio dall'infanzia all'età adulta (Schaffner et al. 2022, pag. 23). È una sfida considerevole, sia per le persone interessate che per chi le circonda.

Partendo dalle conoscenze sul campo dell'associazione Jeunes-Parents, le autrici hanno rilevato le difficoltà seguenti.

L'alloggio L'assenza o l'esiguità dei redditi rende difficile ottenere un appartamento adeguato e può obbligare la madre o la giovane coppia a continuare a condividere l'alloggio con i propri genitori. La convivenza di tre generazioni sotto lo stesso tetto non è sempre un'opzione appropriata, a seconda dell'atmosfera familiare o della grandezza dell'alloggio.

I mezzi finanziari I giovani in formazione vivono a carico dei loro genitori, ma devono trovare altri mezzi per coprire almeno i bisogni del figlio, in particolare attraverso le prestazioni sociali. Va inoltre osservato che in alcuni casi gli studi terziari risultano finanziariamente inaccessibili, sia perché determinati aiuti coprono esclusivamente il tirocinio, sia per l'insufficienza di borse di studio. Nel determinare l'importo delle borse di studio, il cui calcolo si basa sul reddito della persona richiedente e su quello dei suoi genitori, si sottovaluta infatti l'onere finanziario reale legato alla nascita di un figlio. Dal canto suo, l'aiuto sociale può rifiutare a una madre studentessa di proseguire la formazione universitaria. L'accesso alla formazione dei giovani genitori non è dunque garantito.

Il rischio di povertà La mancanza di una formazione è il principale fattore di precarietà in Svizzera. Questo rischio è persino più marcato tra le persone di età inferiore ai 25 anni (UST, 2024c). I giovani genitori sono dunque particolarmente toccati. Nel 2016, in 14 città svizzere, l'83,6 per cento delle economie domestiche monoparentali di età inferiore ai 25 anni (prevalentemente madri) dipendeva dall'aiuto sociale (Beyeler et al. 2017, pag. 55). Nel 2022, l'8 per cento degli incarti riguardanti persone di età compresa tra i 18 e i 25 anni riguardava famiglie monoparentali o coppie con figli (UST 2023).

La complessità degli aspetti legali Per procedere al riconoscimento della paternità o stabilire una convenzione di custodia e di mantenimento sono necessarie diverse procedure giuridiche, procedure che possono risultare complesse, in particolare quando uno dei genitori non collabora o è straniero. A ciò si aggiunge che i genitori minorenni non hanno l'autorità parentale fino al raggiungimento della maggiore età (art. 296 cpv. 3 CC). Se soltanto il padre è maggiorenne, l'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) può attribuire a lui l'autorità parentale (art. 298b cpv. 4 CC) o nominare un tutore per il figlio.

La conciliabilità tra formazione e famiglia Affinché un giovane genitore possa seguire una formazione è necessario che abbia accesso a servizi di custodia e che le tariffe di questi servizi si basino sui suoi redditi (senza tenere conto in alcun caso dei redditi dei suoi genitori). Senza questa soluzione, alcuni giovani sono costretti a rinunciare ai propri progetti formativi.

Tensioni nelle relazioni familiari e sociali Più la futura mamma è giovane, più è elevato il rischio che provi vergogna e sperimenti il rifiuto. Esiste anche un rischio di isolamento dai coetanei.

LA FORMAZIONE IN PRIMO PIANO

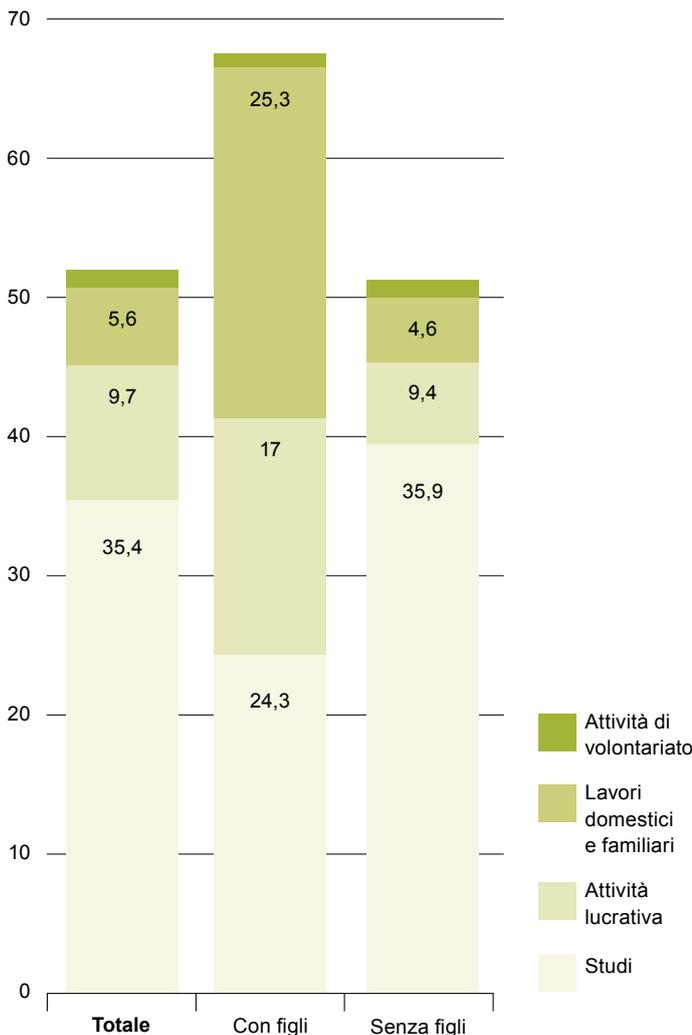
La conciliabilità tra la genitorialità, giovinezza e formazione richiede elevate competenze in materia di organizzazione, amministrazione e gestione dello stress. Alla notizia della gravidanza, occorre organizzare tutto in modo tale da integrare al meglio la genitorialità nella formazione senza il rischio di fallimenti. Questo stravolgimento può provocare anche una rimessa in discussione del progetto professionale dovuta al cambiamento di priorità.

Dopo la nascita del figlio, il problema principale si pone a livello di gestione dell'insieme dei vari carichi derivanti da formazione, genitorialità, compiti domestici e attività remunerata.

Se per i giovani in tirocinio non esistono dati attendibili, diversa è la situazione nel caso degli studenti delle scuole universitarie svizzere (UST 2021). Le cifre mostrano differenze notevoli nella ripartizione del tempo tra gli studenti con e senza figli. I giovani genitori presentano probabilmente un rischio più elevato di interrompere la formazione e/o di arrivare all'esaurimento.

Monte ore, 2020

In funzione della genitorialità, media in ore a settimana



N.B.: i dati sono riferiti alla situazione precedente la pandemia di COVID-19.
Fonte: UST – SSEE, ©UST 2021

SOLUZIONI PER FACILITARE LA FORMAZIONE DEI GIOVANI GENITORI

Le soluzioni proposte qui di seguito devono tenere conto della situazione e delle motivazioni personali dei genitori. La scelta di un mestiere che corrisponda alle aspirazioni di ciascuno è particolarmente determinante. Deve costituire una fonte di motivazione che permetta di affrontare le varie sfide che si presentano e di portare così a termine la formazione.

1. Garanzia di servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia

Un aumento generale del numero di posti di custodia consentirebbe a un maggior numero di giovani genitori di seguire una formazione. In attesa di miglioramenti strutturali, accordare loro un accesso prioritario favorirebbe le pari opportunità.

2. Sostegno finanziario coordinato

Per tutti i Cantoni risulterebbe vantaggioso introdurre un sistema di prestazioni complementari cantonali (PC per le famiglie) e borse di studio coordinate con l'aiuto sociale, in modo da garantire alle economie domestiche di giovani genitori la sicurezza finanziaria durante la formazione e la formazione continua. Sarebbe auspicabile che il calcolo delle tariffe per la custodia diurna si basasse esclusivamente sul reddito dei giovani genitori, senza tenere conto della situazione dei loro genitori.

3. Formazione adattata

Le possibilità di seguire una formazione lavorando o a tempo parziale accrescono le probabilità dei giovani genitori di portare a termine il loro percorso di studi. In queste situazioni andrebbe agevolato lo svolgimento di un tirocinio a un grado d'occupazione dell'80 per cento, senza che ciò ne provochi il prolungamento. Le istituzioni formatrici dovrebbero tenere conto della genitorialità quando elaborano misure di sostegno (flessibilizzazione delle scadenze, servizi di sostegno sociale, servizi per custodia di bambini complementare alla famiglia ecc.).

4. Sostegno e raccomandazioni per i datori di lavoro

Le aziende formatrici dovrebbero essere sensibilizzate ai bisogni particolari dei giovani genitori al fine di poter adeguare il più possibile le condizioni di tirocinio. Organizzazioni e servizi specializzati quali JeunesParents o AMIE Basel potrebbero sostenere le imprese che occupano giovani genitori quali apprendisti.

5. Sostegno logistico nella vita quotidiana

Aiuti concreti nella quotidianità, quali l'aiuto per pulizie, amministrazione o custodia dei figli malati, luoghi d'incontro per genitori e figli ecc., contribuiscono alla riuscita della formazione.

6. Dati scientifici

In merito al gruppo target in esame mancano dati di tipo sia quantitativo che qualitativo, in particolare per quanto concerne la formazione (numero e tipo di apprendisti, prolungamento o interruzione dei percorsi formativi). Il rilevamento regolare di indicatori permetterebbe di migliorare e sviluppare misure adeguate.

L'attuazione di queste misure a vari livelli, nonché una maggiore accettazione dei giovani genitori da parte dei familiari e della società permetterebbero di migliorare le condizioni di vita delle famiglie interessate.

I giovani genitori si trovano in una situazione di vita poco compresa e poco conosciuta. Essi devono far fronte a numerose sfide con mezzi scarsi e poche soluzioni adeguate. Il rischio maggiore è l'abbandono della formazione in corso, con ripercussioni negative a lungo termine. I loro casi sono esclusi dalla rete sociale per il semplice fatto che essere genitori in giovane età costituisce un'eccezione. Conoscere e far conoscere i loro bisogni ne accrescerebbe le possibilità di riuscire a conciliare genitorialità, giovinezza e formazione e ridurrebbe il rischio di rottura sociale. Infine, gli adeguamenti a favore dei giovani genitori sarebbero altresì vantaggiosi per tutti i genitori che desiderassero affrontare un riorientamento professionale o una formazione.

Bibliografia

- Amsellem-Mainguy Yaelle (2011), «Contraception et grossesses à l'adolescence : vers une reconnaissance du droit à l'intimité des jeunes», in *Informations sociales*, n. 165–166, pagg. 156–163. <https://shs.cairn.info/revue-informations-sociales-2011-3-page-156?lang=fr> (consultato il 26.8.2024)
- Association JeunesParents (2024), *Rapport d'activités 2023*. https://jeunesparents.ch/application/files/7617/1446/3920/Rapport_dactivite_2023.pdf (consultato il 17.12.2024)
- Baret Caroline, Gilbert Sophie (2015), «Parentalisation contrariée chez les jeunes désaffiliés: Quand devenir parent est synonyme d'auto-exclusion», in *Recherches familiales*, n. 12, pagg. 263–277. <https://doi.org/10.3917/rf.012.0263> (consultato il 22.7.2024)
- Beyeler Michelle, Salzgeber Renate, Schuwey Claudia (2017), *Comparaison des indicateurs de l'aide sociale de villes suisses. Rapport 2016, 14 villes impliquées*, ed. Iniziativa delle città per la politica sociale. https://staedteinitiative.ch/cmsfiles/fr_indicateurs_aidesocial_rapport_2016.pdf (consultato il 7.8.2024)
- Droux Joëlle, Praz Anne-Françoise (2021), *Placés, déplacés, protégés ? L'histoire du placement d'enfants en Suisse, XIX^e-XX^e siècles*, ed. Livre-Alphil. alphil.com/index.php?controller=attachment&id_attachment=15 (consultato il 27.8.2024)
- Fleury Pascal (2016), «Quand on internait les filles-mères», in *La Liberté*, 26.8.2016. laliberte.ch/dossiers/histoire-vivante/articles/quand-on-internait-les-filles-meres-359785 (consultato il 22.7.2024)
- Knöpfel Carlo, Sijja Volken Jeannine (2004), *Risque de pauvreté no 1: Une mauvaise formation! Les parcours des personnes touchées par la pauvreté en Suisse*, ed. Caritas.
- Ufficio federale di statistica (UST) (2021), *Situazione socioeconomica degli studenti (SSEE)*. bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cataloghi-banche-dati.assetdetail.1554461.html (consultato il 17.12.2024)
- Ufficio federale di statistica (UST) (2023), ASE: *Dossiers de l'aide sociale économique selon le canton, la structure de l'unité d'assistance, le sexe, la classe d'âge et la nationalité (catégorie) du titulaire. Année 2022*. Fonte dei dati: Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale (SAS). Aiuto sociale finanziario (ASF). www.pxweb.bfs.admin.ch/pxweb/fr/px-x-1304030000_141/px-x-1304030000_141/px-x-1304030000_141.px/table/tableViewLayout2/ (consultato il 23.7.2024)
- Ufficio federale di statistica (UST) (2024), *Nati vivi secondo l'età della madre*. Stato dei dati: 28.3.2024. bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/nascite-decessi/nascite.html (consultato il 9.7.2024)
- Ufficio federale di statistica (UST) (2024a), *Nati vivi secondo l'età del padre*. bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/nascite-decessi/nascite.html (consultato il 17.12.2024)
- Ufficio federale di statistica (UST) (2024b), *Âge moyen des mères et des pères à la naissance de l'enfant selon la catégorie de nationalité, de 1971 à 2022*. Stato: 26.9.2024. bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/catalogues-banques-donnees.assetdetail.32374914.html (consultato il 17.12.2024)
- Ufficio federale di statistica (UST) (2024c), *Aiuto sociale finanziario. Livello di formazione*. bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sicurezza-sociale/aiuto-sociale/beneficiari-aiuto-sociale/aiuto-sociale-finanziario (consultato il 17.12.2024)
- Rivière Antoine (2016), «Mères sans mari. Filles-mères et abandons d'enfants (Paris, 1870–1920)», in *Genre & histoire*, n. 16. <https://doi.org/10.4000/genrehistoire.2292> (consultato il 27.8.2024)
- Schaffner Dorothee, Heeg Rahel, Chamakalayil Lalitha, Schmid Magdalene (2022), «Unterstützung von Jugendlichen und jungen Erwachsenen mit Mehrfachproblematiken an den Nahtstellen I und II», in *Beiträge zur soziale Sicherheit*, rapporto di ricerca n. 2/22 (in tedesco con riassunto in italiano). Ed. Piattaforma nazionale contro la povertà, UFAS. gegenarmut.ch/fileadmin/kundendaten/Studien_NAP/2_22D_eBericht.pdf (consultato il 27.8.2024)
- Venard Gaëlle, Van Petegem Stijn, Pina Brito Vanessa (2020), «Parents sous pression pour devenir parfaits», in *REISO, Revue d'information sociale*. reiso.org/document/6533 (consultato il 21.8.2024)

Editrice

Commissione federale per le questioni familiari COFF c/o Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
Effingerstrasse 20, 3003 Berna
ekff@apg.admin.ch
coff-ekff.admin.ch

Autrici

Karine Rossel, collaboratrice scientifica e assistente sociale SUP, fondatrice dell'associazione JeunesParents, dotto-randa in lavoro sociale, ITTS, Neuchâtel. JeunesParents è un'associazione romana-da fondata nel 2003 da diretti interessati, e professionalizzata nel corso degli anni. Il suo mandato è di sostenere nella loro esistenza i giovani in attesa di un figlio o già genitori e di aiutarli a conciliare genitorialità, giovinezza e formazione. www.jeunesparents.ch

Michèle Theytaz Grandjean, membro della Commissione federale per le questioni familiari (COFF), segretaria generale di Pro Familia Vaud, master in azione e politiche sociali.

Il presente articolo è stato redatto partendo dalle conoscenze dell'associazione JeunesParents, attiva da più di 20 anni nella Svizzera romana, e facendo riferimento il più possibile alla letteratura scientifica esistente in materia in area francofona. Nel corso di questo lavoro è emerso che l'argomento è stato poco trattato dal mondo delle scienze sociali nell'ultimo decennio. Nel 2024 JeunesParents ha seguito più di 200 casi nella Svizzera romana.

I policy brief sono contributi della Commissione federale per le questioni familiari COFF per il dibattito pubblico su temi rilevanti per le famiglie. Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non coincidono necessariamente con quelle della COFF.